Ieri la tradizionale assemblea dei dipendenti dell'Acea

Un 25 aprile nel segno della lotta al terrorismo

Oggi le corone del Comune al Verano, al monumento al Deportato, alle Fosse Ardeatine e a Villa Gordiani

L'assemblea nel cortile della « Guglielmo Marconi », all'Alessandrino

Un 25 aprile particolare quello di quest'anno. Messi da parte gli aspetti rituali e celebrativi fabbriche, posti di lavoro, scuole ricordano i caduti di allora per la libertà e la democrazia con la consapevolezza che oggi ci troviamo a vivere una nuova Resistenza, come l'ha definita il Presidente della Repubblica.

Il 25 aprile, oggi, non è solo la pietra miliare da cui il Paese è partito nel suo commino di rinnovamento e rinascita, dopo il baratro del fascismo, ma è anche un'occasione importante per risvegliare in tutti la coscienza che il processo cominciato allora non si è concluso, e che anzi il terrorismo e la violenza vogliono interromperlo.

Sono stati questi i grandi temi intorno a cui si sono svolti gli interventi di ieri nel corso della tradizionale assemblea che l'ACEA tiene in questa data. Insieme con il segretario della federazione comunista Sandro Morelli, e con il segretario romano della Democrazia cristiana Aldo Corazzi, si sono dati appuntamento numerosi dipendenti dell'azienda e rappresentanti sindacali. « Non celebrazione — ha detto Aldo Corazzi — ma rinnovamento nell'impegno della scelta di allora e condanna ferma di coloro che scelgono la strada armata, del qualunquismo e del disimpegno. Se durante la Resistenza le forze popolari si armarono per cacciare il nazi-fascismo, oggi l'unica arma costruttiva è quella della parola, della dialettica e dell'unità delle forze che credono e vogliono la democrazia ».

Quel 25 aprile 1945 è stato l'inizio di una fase nuova per la costruzione di questa società, fondata sul lavoro e aperta allo sviluppo democratico, ha ricordato il compagno Morelli nel suo intervento. Ma quel processo cominciato allora non si è concluso e una delle ragioni del terrorismo risiede proprio in questo. Il compagno Morelli si è profondamente rammaricato che anche all'interno dell'ACEA ci siano stati tentativi di strumentalizzazione del fenomeno terroristico: « Se non sono ipocrite e formali le affermazioni che tutti facciamo in quest'occasione — ha detto — non è tollerabile che si tenti di addossare al PCI responsabilità che non solo non ha, ma di cui respinge con sdegno l'attribuzione » (Morelli si riferiva a certi volantini a firma di fatti circolare nell'azienda in cui si alludeva a presunte « coperture » del PCI al terrorismo, n.d.r.).

I diritti garantiti dalla Costituzione repubblicana, frutto e conseguenza di quel 25 aprile di 35 anni fa vanno difesi e sostenuti, e con questo spirito tutte le scuole della VII circoscrizione si sono incontrate, sempre ieri mattina, presso l'elementare « Guglielmo Marconi » all'Alessandrino. Quattro autobus messi a disposizione dall'ATAC hanno fatto la spola avanti e indietro, per consentire a tutti i ragazzi di raggiungere il cortile della scuola Marconi. Qui l'assessore Ugo Vetere ha risposto alle domande dei giovani.

Anche per oggi sono previste numerose iniziative. A Villa Gordiani l'intera giornata sarà dedicata alla commemorazione di quanti sono caduti sotto i colpi del terrorismo, vittime della nuova barbarie: targhe in memoria dei marescialli Taverna e Romiti verranno scoperte al Parco di Villa Gordiani e in via S. Giusto, mentre sotto la lapide che ricorda i martiri della Resistenza Principato e Sbardella sarà deposta una corona di alloro. E poi ci sarà una gara di biciclette (a villa Certosa), un incontro con magistrati e agenti di PS e alla sera una fiaccolata. In mattinata, al Verano, al monumento al Deportato, e alle Fosse Ardeatine, il prosindaco Benzoni deporrà corone a nome dell'amministrazione comunale.

Anche Pietralata festeggia l'anniversario della Liberazione con una festa popolare: una gara di pesca e un incontro di calcio femminile precederanno il comizio che il compagno Maurizio Ferrara terrà in piazza alle 17.30.

Diamo qui di seguito tutte le iniziative che si tengono a Roma e nel Lazio oggi e nei prossimi giorni:

OGGI

CENTOCELLE alle 10 a Piazza dei Mirti unitaria con il compagno Cesare Fredduzzi, della C.C.C; GENAZZANO alle 10 corteo e comizio (Quattrucci); POMEZIA alle 11 comizio (Ottaviano); ANZIO alle 11 comizio (Napoletano); LABARO alle 10 (V. VELTRONI); AFFILE alle 18,30 (Marroni); CASTELMADAMA alle 10,30 (Montino); MONTELANICO alle 11 (Magni); RIGNANO alle 18 (Mazzarini); NETTUNO alle 10,30 (Marletta); ARDEA alle 11 (Corradi); VELLETRI LARIANO alle 11 (Bagnato); TORRE ANGELA alle 10 (Ranalli); VILLAGGIO BREDA alle 10,30 unitaria (O. Mancini); TORRE VECCHIA alle 10,30 a Largo Millesimo (Tozzetti); MONTESPACCATO alle 18 (Sacco); CASAL PALOCCO alle 10,30 (Maffioletti); ARDEATINA alle 10 (Balducci); CORVIALE alle ore 9 (Canestrari-Catania); TRULLO alle ore 9 (Berti-Rossetti); MONTE CUCCO alle ore 9 (Andreoni-Ubaldi) PARCO NEMORENSE alle ore 10 incontro; SAN BASILIO alle 10 unitaria (Grassini dell'ANPI); BORGATA CINQUINA alle 18,30 unitaria (Zelli per l'ANPI); ZONA TIBURTINA alle 10 al circolo culturale Carlo Levi (Lestini-Lordi per l'ANPI); FOSSE REATINE alle 10 unitaria (Zelli per l'ANPI); OSTIA LIDO alle 10 unitaria (Farina per l'ANPI); MONTEPORZIO alle 10 unitaria (Firelli per l'ANPI); FRASCATI alle 10 unitaria: CIVITAVECCHIA alle 10 unitaria (Cavalieri per l'ANPI); LADISPOLI alle 10 unitaria (Gabellini per l'ANPI); MONTEROTONDO alle 10 unitaria (Mattioli per l'ANPI).

La Polisportiva « Borghesiana » organizza la 1. festa dello Sport. 8.30 raduno alla scuola media di Borghesiana. La manifestazione proseguirà domani e dopodomani.

DOMENICA

All'Ardeatino e Poggio Ameno Montagnola: maratona non competitiva alle ore 9.30 con partenza dal parco di via Badia di Cave fino alle Fosse Ardeatine e ritorno: gara di disegno per bambini sulla resistenza, alle ore 10; spettacolo di animazione teatrale con il gruppo ARCUM, alle ore 10.30.

Il TG 3 risponde ai censori della Dc

Dibattito in diretta tra accusati e accusatori ieri sera al TG3 del Lazio per l'episodio del quale il 16 scorso fu vittima un consigliere di circoscrizione dc di Primavalle. Alcuni terroristi lo aggredirono, ma il TG3 non fece cenno della notizia. Arbitro il presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti, Saverio Barbati, si sono confrontati il condirettore del TG3 Sandro Curzi, il redattore capo della sede regionale RAI, Ruggero Tagliavini da una parte; dall'altra l'on. Publio Fiori e il capogruppo dc alla Regione, Ettore Ponti: entrambi firmatari di interrogazioni nelle quali si è accusato il TG3 di aver volontariamente censurato l'episodio.

Il dibattito — corretto e sereno per gran parte — ha definitivamente consentito di chiarire, anche davanti al telespettatori, che la notizia non fu trasmessa soltanto per un incidente tecnico.

Hanno dato fuoco alla casa del segretario della sezione: potevano uccidere

Vescovio: altri attentati fascisti contro il PCI

Un piano per colpire dopo la manifestazione antifascista di ieri — Incendiata anche l'auto usata per il comizio — Avevano già bruciato la sezione

I fascisti vogliono scatenare una feroce caccia all'uomo a Vescovio, e cercano di uccidere: l'obiettivo sono i comunisti. Non erano passate 24 ore dall'attentato contro la sezione, e non era passata un'ora dalla fine della manifestazione antifascista organizzata dal PCI per rispondere alla gravissima provocazione, che subito è scattata la rivalsa dei criminali neri.

Un altro attentato incendiario, che poteva concludersi con una strage, è stato compiuto contro l'abitazione del segretario della sezione comunista del quartiere. Le fiamme hanno distrutto la porta e una stanzetta accanto all'ingresso: è stato solo perchè i vigili del fuoco sono intervenuti subito, spegnendo le fiamme, che il fuoco non ha trasformato l'appartamento in una trappola mortale. Il compagno Rocco De Santis e i suoi familiari, si sono dovuti salvare, lasciandosi cadere dalla finestra: fortunatamente l'alloggio è al primo piano.

Ma questo non è stato l'unico attentato: i fascisti hanno anche dato fuoco alla « 500 » — di proprietà di una compagna della segreteria della sezione — che era stata usata durante la manifestazione di ieri: vi era installato sopra l'altoparlante usato per il comizio.

L'auto è stata incendiata in un garage di Monte Mario, dove la compagna abita e dove è tornata dopo la manifestazione: il che vuol dire che i terroristi l'hanno seguita passo passo. Insomma avevano studiato tutto e si erano organizzati per « colpire », con un piano preordinato. E non si sono fatti tanti scrupoli per il rischio di uccidere, anzi.

L'attentato nella casa dei genitori del compagno Rocco De Santis lo dimostra chiaramente: il segretario della sezione Vescovio era da poco rientrato, che — poco prima delle nove di sera — è stata fatta filtrare una grande quantità di benzina sotto la porta, subito incendiata.

D'altronde anche l'attentato dell'altro giorno alla sezione — come scriviamo nell'articolo qui sotto — avrebbe potuto avere conseguenze assai più gravi.

Piazza Vescovio, ieri pomeriggio, ore 17. All'angolo con via Montebuono c'è una macchina con gli altoparlanti montati sopra. A poca distanza, qua e là, gruppi di compagni che distribuiscono volantini. E' tutto pronto per dare inizio ad una manifestazione, una delle tante che i cittadini democratici del quartiere hanno organizzato per ricordare ai fascisti che per loro non c'è posto, che la loro violenza sarà respinta. Ed è proprio della violenza fascista che la gente, che pian piano arriva sulla piazza, sta parlando.

L'altra notte la sezione comunista, che sta in via Monterotondo 29, è stata seriamente danneggiata da un attentato. Sono state trovate due taniche di benzina. Una era vuota ed avrà contenuto non meno di venticinque litri di carburante. L'altrta è stata trovata intatta. Se fosse scoppiata anche quella, il solaio della sezione e, quindi, anche l'appartamento che si trova sopra, sarebbero potuti crollare. Insomma, ancora una volta, hanno puntato alla strage. Sì, ancora una volta. « La sezione Vescovio — dicevano i compagni ieri pomeriggio, prima che cominciasse a parlare Anna Maria Ciai — si può dire che è una sezione di trincea. C'è un attacco studiato, c'è la mano di qualche "bravo" regista della provocazione ». Del resto non può essere un caso che, quasi a scadenze fisse (alla vigilia delle elezioni, durante il periodo del tesseramento, o quando si vede che la sezione diventa un punto di riferimento per il quartiere) che gli squadristi — sempre gli stessi, fra l'altro — si rifacciano vivi.

Lo ha detto anche la compagna Ciai, nel suo intervento fatto fra la gente, col microfono in mano. « Gli squadristi — ha detto — vogliono creare paura; vogliono che a parlare siano soltanto loro; vogliono che la gente si chiuda in casa, ricacciata in braccio al qualunquismo; a loro non piace che i cittadini partecipino, lottino, discutano e s'impegnino per cambiare le cose, perché ci sia dialogo, anche fra quelli di opinioni diverse.

E le minacce i fascisti della zona non le rivolgono solo a quelli che sono conosciuti come iscritti o simpatizzanti del PCI. La loro è una provocazione a largo raggio. Una vera e propria operazione di sabotaggio, volta a sconfiggere il senso democratico, la volontà di partecipazione della gente. Che dire, per esempio, della loro presenza anche ieri pomeriggio, prima che la manifestazione avesse inizio? Erano lì, con l'aria spavalda. Ostentavano sicurezza, dall'altra parte del marciapiede.

« La presenza di gruppi di squadristi, qui a Vescovio — dice un compagno — non è cosa nuova, come si sa. Ma da un anno a questa parte, specialmente dopo la morte del giovane missino Francesco Cecchin, le cose si sono complicate ancora di più. Da allora è stato uno stillicidio di attentati: provocazioni quotidiane; auto di compagni incendiate; aggressioni anche davanti alla sezione; lanci di bottiglie incendiarie, di notte e di giorno ».

Ma, chiediamo, non li conoscete? Non sapete i loro nomi? « Sì, li sappiamo — risponde il compagno — ma le denunce fatte finora non hanno sortito alcun effetto ». Il ruolo del commissariato di zona, a questo proposito, è una questione tutta aperta. Che cosa si può fare perché bande di mascalzoni armati di spranghe, taniche di benzina o altro, non vadano in giro a fare il comodo loro per le strade del quartiere? Una vigilanza più stretta davanti alla sezione? Non sarebbe proponibile. E allora? Altre soluzioni ci potrebbero essere, basta studiarle insieme. Intanto un più assiduo confronto con le forze democratiche della zona: non solo di Vescovio, ma di tutta la seconda circoscrizione. Un confronto con queste forze non potrebbe non aiutare le forze dell'ordine a individuare, quando è possibile, i responsabili di certe azioni. E per quello che riguarda la prevenzione, chiedere — nei limiti delle possibilità, e in relazione alla gravità della situazione — dei rinforzi.

« Lo sai — dice un compagno — cosa ci rispose il vecchio dirigente del commissariato, quando andammo a protestare per l'attentato subito dal nostro segretario di sezione, che ha avuto l'auto bruciata? Ci ha risposto che lui, di notte, ha soltanto due "volanti" e che per i rinforzi bisognava rivolgersi in questura ».

Carlo Ciavoni

Nonostante l'interessata opposizione il Consiglio regionale approva numerosi provvedimenti

La Dc chiude in «bruttezza» la seconda legislatura

Bloccata, con l'ostruzionismo, la legge sul parco del lago di Vico - Passato il piano socio-sanitario per l'80-82 - Il bilancio positivo dei lavori dell'ultima seduta e le manovre democristiane - Ripartiti i fondi per le attività culturali

L'ultima seduta del consiglio regionale, prima dell'apertura della campagna elettorale, si è chiusa, l'altra sera, a tarda notte. I lavori sono andati avanti fino all'una, quando, per il vegognoso ostruzionismo della DC, la legge sul parco del lago di Vico non è stata approvata e il presidente Girolamo Mechelli ha chiuso d'imperio, inaspettatamente, la seduta. Ad un bilancio positivo del lavoro del consiglio (sono state approvate moltissime leggi importanti) si è contrapposto quindi un atteggiamento strumentale della DC che, da una parte — lo abbiamo detto ieri — ha cercato di bloccare il finanziamento di 9 miliardi e mezzo per i centri polivalenti e dall'altra si è opposta, per banali interessi di parte, all'istituzione del parco di Vico. Il consiglio è però riuscito a far passare numerosi provvedimenti decisivi, che hanno caratterizzato, in definitiva, le giornate di dibattito.

Di una parte delle leggi varate abbiamo dato notizia ieri: consultori familiari, ospedale di Ostia, cultura, energia alternativa, trasporti, formazione professionale, tv locali e metanodotto. Altre sono state approvate nel corso dei lavori. Il consiglio ha approvato il piano socio-sanitario per il triennio '80-'82 e le norme per la programmazione socio-sanitaria regionale. Un fatto importante che dà la possibilità di regolare una materia tanto delicata e decisiva della vita regionale, troppo spesso, nel passato, abbandonata agli interventi del giorno per giorno. Sono state poi riesaminate le leggi sui referendum e sulle Ipab (respinte in precedenza dal commissario di governo) che sono state quindi approvate.

Il consiglio ha poi ripartito i fondi della legge 32 per le attività culturali e quelli della legge sul volontariato nella lotta contro la tossicodipendenza. Sono stati nominati i rappresentanti della Regione negli enti culturali (teatro dell'Opera e teatro di Roma) e sono state approvate le norme relative all'edificazione nelle zone terremotate del reatino. Un'altra legge importante (proposta dal gruppo comunista) che delega ai comuni gli interventi in materia di lavori pubblici è passata ai voti.

Ancora: sono state approvate le norme che regolano il settore dell'edilizia scolastica e quelle per l'attribuzione delle funzioni amministrative in materia veterinaria alle Usl. Il piano di attività dell'Ersal (l'ente regionale di sviluppo) per gli interventi in agricoltura (a favore delle cooperative e delle aziende) è passato anch'esso ai voti. Sono stati poi decisi interventi per l'acquisto di scuola-bus da parte dei Comuni e l'istituzione della strada dei vini dei Castelli Romani. Anche il piano regionale per i parchi e le riserve naturali è stato approvato, insieme all'istituzione del parco urbano di Castelfusano.

Alla fine della seduta erano rimaste due questioni, previste dall'ordine dei lavori: la fusione di Castelforte e di SS. Cosma e Damiano, due paesi della provincia pontina, e la legge sul parco del lago di Vico. Per la prima il consiglio ha deciso di dare la parola agli abitanti dei due comuni, attraverso un referendum. Per la seconda invece come abbiamo già detto non è stato deciso niente. I rappresentanti della Dc si sono imbarcati in un ostruzionismo a lungo termine, con interventi prolissi, nell'intento di logorare il consiglio. Il consiglio non l'hanno logorato, ma il presidente Mechelli, facendosi interprete di una sola parte dell'assemblea (quella dc) ha deciso inaspettatamente, di chiudere la seduta. E con questa «perla» democristiana si è chiusa anche la seconda legislatura regionale.

La DC dà il via alla campagna elettorale con tante bugie sul bilancio

Ma questa «sindrome dell'8 giugno» si può curare con il pallottoliere

Le luci della sala consiliare alla Pisana si erano spente da poche ore quando — ieri mattina — i dirigenti laziali della DC si sono riuniti per lanciare i primi proclami elettorali. E fin qui tutto regolare. Al convegno quadri democristiano spirava un'aria da « grande rivincita » e i discorsi che si sentivano più che ragionamenti seri parevano comizi: la giunta di sinistra? Un fallimento totale. I comunisti? Hanno schiacciato tutti gli altri partiti alleati. La politica di programmazione? Sarebbe bella ma questi amministratori non l'hanno fatta per niente. Il bilancio? Una catastrofe, niente a che vedere coi bei documenti finanziari quando a comandare ci stava la DC.

Ora la campagna elettorale è campagna elettorale e la propaganda è propaganda quindi — francamente — che i giudizi politici si appesantissero ce lo aspettavamo. Nel conto avevamo messo anche un modo di ragionare in punta d'accetta più che di fioretto. Le forzature e le « bugiole » gliele avremmo anche lasciate passare, visto per di più che i democristiani giocavano in casa. Ma tra le tante cose dette ce ne sono alcune che oltre ad esser brutte sono tanto clamorosamente false da gridar vendetta. Lasciamo stare le questioni di linea politica (avremo modo di tornarci meglio quando dal chiuso di un convegno quadri arriveranno tra la gente) e arriviamo subito ad uno dei « leit-motiv » di questa riunione dc: il bilancio e l'uso del denaro pubblico.

La prima tesi sostenuta « autorevolmente » nei documenti democristiani è che la giunta di sinistra avrebbe governato la finanza regionale coi piedi. L'imputazione è di aver « sistematicamente disatteso » le norme sulla contabilità regionale. A prova di questo c'è il fatto che sono stati presentati negli ultimi mesi tre documenti previsionali. « E la programmazione dov'è? » esplodono a questo punto quei catoni della DC, loro che queste cose le sanno avendo inventato la Cassa del Mezzogiorno e l'Italcasse.

E certo se qualcuno si ferma alla superficie finisce per dire che in fondo la DC non mente quando parla di cinque documenti finanziari. Ma la superficie è sdrucciolevole e inganna. La differenza tra la giunta di sinistra e lo scudo crociato su questo punto è di principio, di « filosofia ». Loro sono i fautori —o almeno dicono di esserlo — del bilancio « rigido ». Nel loro passato — non a caso — c'è una sfilza di documenti finanziari che sembravano preparati un anno prima ma non c'è neanche un solo consutivo di bilancio, ovvero una verifica reale di quello che si era fatto. La rigidità nascondeva insomma sia l'incapacità di star dietro alla realtà e ai problemi e anche, in fondo, la voglia di muoversi a briglia sciolta una volta abbandonato il guscio del documento ufficiale.

ANNI	SPESA CORRENTE (% sul totale del bilancio)	INVESTIMENTI (% sul totale del bilancio)
1974	52	48
1975	62	38
1976	67	33
1977	45	55
1978	38	62
1979	39	61
1980	30	70

La giunta di sinistra ha scelto la strada opposta: flessibilità, « scorrevolezza » verifica continua delle cose fatte e di quelle da fare. Insomma l'assestamento del bilancio e le sue variazioni non sono bruschi cambiamenti di idee ma una prassi stabilita e fruttuosa. Tra l'altro c'è da ricordare che per la prima volta il bilancio 1980 è stato approvato entro il dicembre '79 e che le variazioni approvate hanno permesso di risolvere problemi importanti. Qualche esempio: la copertura finanziamenti dei contratti della 285; l'uso di 750 miliardi per gli ospedali; l'uso di fondi comunitari per l'agricoltura ecc.

Questo per quanto riguarda il metodo. Ma poi vengono le « critiche » democristiane sul metodo. Gli splendidi ex-amministratori regionali e comunali se la prendono con due cose: i residui passivi e il rapporto tra spese correnti ed investimenti.

In tutti e due i casi si meritano una bella smentita. Andiamo con ordine: residui passivi. Qui la relazione dc si fa un po' fumosa e generica. Il dato numerico — 33 lire su 100 che non vengono spese — è dichiaratamente una media nazionale. Il *pudore* scudocrociato è interessato: se infatti, si va a scomporre questa media ci si accorge che in questo 33% il carico più grosso viene proprio dalle regioni che la DC amministra da sempre. Così contro il 26% del Lazio c'è il 62% del bianchissimo Veneto, il 77% della Sicilia, addirittura il 117% dell'Abruzzo (record imbattuto) il 125% della provincia autotnoma di Trento, il regno di Piccoli. Ma i paragoni non piacciono a questo circolo di « critici critici » che sono i quadri dc.

Seconda questione gli investimenti. Anche qui le cifre sono sgradite e nessuno dice che nel 1974 (Democrazia cristiana regnante) le spese correnti erano il 52% del bilancio e che addirittura nel 1975 si raggiunse il tetto col 67%. Oggi invece — e la tendenza si è innestata con l'amministrazione di sinistra dal 1977-1978 in poi — nel bilancio di previsione per il 1980 le spese in conto capitale (quelle che producono servizi, occupazione ecc.) sono arrivate al 70% del totale. (E' ovvio che in questi calcoli sono stralciate le spese per la sanità, un capitolo che rappresenta in sostanza un puro « spostamento » finanziario dal fondo nazionale agli enti ospedalieri).

I democristiani cominciano bene questa campagna elettorale all'insegna delle bugie. D'altra parte già qualche mese fa — e la febbre dell'8 giugno era più distante — sul *Popolo* uscirono commenti e cifre strampalate sull'argomento. Lo sappiamo che la questione è di quelle difficili che coi conti ci si imbroglia e si fa confusione ma, ragazzi, comprateví almeno il pallottoliere.

Una mostra di « Italia Nostra »

Allarme ecologico per i monti Lucretili

Un altro allarme ecologico: i monti Lucrètili sono entrati nel « mirino » degli speculatori. Nella zona, stupenda, che sovrasta Monte Flavio, Marcellina e Palombara, già c'è un albergo, con annesso un impianto di tiro al piattello, ci sono ville e villette. Senza parlare delle strade, carrozzabili, molte delle quali costruite disboscando interi ettari, nei Comuni di Roccagiovine e di Vicovaro. Sul tavolo della magistratura c'è anche un esposto per l'apertura di una strada non autorizzata.

Insomma, se si vogliono salvare i monti Lucrètili bisogna fare presto. E la sezione romana di Italia Nostra, il Club Alpino, con il patrocinio dell'assessorato al turismo della Provincia, si sono dati subito da fare. Martedì prossimo le associazioni in una conferenza stampa a Castel Sant'Angelo, presenteranno una mostra. Si chiama « I monti Lucrètili, invito alla lettura del territorio per un parco regionale ». La mostra, dopo la presentazione, girerà nei comuni della provincia, nelle scuole. Insomma è una documentazione indispensabile per chi vuole salvare una zona davvero stupenda.

il partito

OGGI

VITERBO

FABRICA DI ROMA alle 16 Consiglio comunale straordinario; FABRICA DI ROMA alle 17 Manifestazione; VITERBO alle 9,30 Manifestazione ANPI (Spinelli).

LATINA

GIULIANELLO alle 10 comizio (D'Alessio); SERMONETA alle 10 comizio (Scarselle-A. Vitelli); MINTURNO alle 11 comizio (Grassucci); NORMA alle 18 (Scarselle-P. Vitelli); CISTERNA alle 10 comizio (M. Berti); FONDI alle 19.30 comizio (Rotunno-Cardinali).

RIETI

MAGLIANO SABINO alle 11 Manifestazione unitaria (Mattioli ANPI); CANTALICE alle 9,30 Riunione direttivo per le candidature regionali e provinciali; CANTALICE alle 11.30 (De Negri); GAVIGNANO alle 17.30 Comizio (Michelangeli); MONTOPOLI alle 10 comizio (Fainella); CORESE TERRA alle 17 Comizio (Proietti); CONTIGLIANO alle 10 assemblea (Giraldi); TOFFIA alle 19 comizio (Angeletti); GAVIGNANO alle 10,30 Comizio (Bocci); FORANO alle 11,30 comizio (M. Castellani).

FROSINONE

ALATRI alle 10 attivo sulla lista (Mazzocchi); SANDONATO alle 20 Attivo sulla lista (Vacca); ACUTO alle 16 Attivo sulla lista (Leggiero); VALLE CORSA alle 20 Manifestazione (De Gregorio); SAN VITTORE alle 10 Consultazione sulle candidature (Cossuto); PATRICA alle 10 consultazione sulle candidature (A. De Santis).

DOMANI

ROMA

COMITATO PROVINCIALE — Alle 9 in fed. riunione responsabili femminili zone (Corciulo).

ASSEMBLEE — CELLULA VILLINI alle 17,30 (Napoletano); TIBURTINO « Gramsci » alle 16 caseggiato (Catalano); MACCARESE alle 17,30 (Bozzetto); CHE GUEVARA alle 18,30 (Catalano); QUARTICCIOLO alle 16,30 (Capponi); BRACCIANO alle 20 (Messeri); COLLEFERRO alle 17 (Renzi); TOR LUPARA alle 20 (Piermattei); VILLA ADRIANA alle 16 (Corridori).

COMITATI DI ZONA — TIBERINA: alle 19 a Monterotondo Comitato Cittadino (Fortini-Balducci); TIVOLI: alle 18 a Guidonia attivo comunale (Filabozzi-Ottaviano).

ASSEMBLEE CONSULTAZIONE LISTA REGIONALE — PORTONACCIO alle 18 (Ciai); MARIO ALICATA alle 17,30 (Parola); CASAL BERNOCCHI alle 18 (Proietti); MARINO alle 17 (Cervi); TUFELLO alle 17,30 (Signorini); VALLE AURELIA alle 17,30 (Leoni); FINOCCHIO alle 17 (Fiorello); MONTE SPACCATO alle 18 (Pacchioli); MONTEPORZIO alle 18 (Rotili); GENZANO LANDI alle 19 (Pegiolo); NETTUNO alle 17 (Corradi); RIANO alle 20 (Mazzarini); CAMPAGNANO alle 17,30; SUBIACO alle 18,30 (Piccarreta); POLI alle 18 (Di Bianca); CORVIALE alle 18 (Pessuello).

AVVISO URGENTE

Tutti i compagni che hanno tenuto o terranno nei prossimi giorni le assemblee di consultazione per la formazione delle liste per il rinnovo del Consiglio Regionale, sono tenuti a far pervenire SUBITO in Federazione, al Dipartimento per i Problemi del Partito (comp. R. Vitale) i verbali delle riunioni presiedute.

VITERBO

GALLESE alle 20,30 Assemblea; TUSCANIA alle 20,30 Inizia la conferenza organizzazione che terminerà la domenica mattina.

FROSINONE

FROSINONE alle 16 Comitato direttivo della Federazione per le candidature regionali e provinciali; SUPINO ore 20 Assemblea problemi edilizia (Sapio); AQUINO alle 20,30 assemblea problemi internazionali (De Gregorio).

LATINA

SERMONETA SCALO alle 17,30 Presentazione lista; APRILIA alle 19 Aula consiliare (Berti-De Angelis-Berghi); LENOLA alle 20 Assemblea (Maggiorra-Rotunno).

RIETI

CANTALICE alle 20,30 Assemblea degli iscritti (Giraldi).

SI PUÒ CORREGGERE LA VOSTRA
SORDITÀ
ANCHE A DOMICILIO CHIAMANDO «MAICO»
che vi farà provare senza impegno d'acquisto i piccoli meravigliosi apparecchi di vari modelli.
Telefonate: 4754076 - 461725
MAICO - Via Venti Settembre, 96 - ROMA (vicino P. Pia)